



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia

**COMUNICATO STAMPA**

**OMICIDIO DI MARIELLE SOETHE  
ESEGUITA ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE**

Nel corso della mattinata odierna, i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Perugia, con il supporto dell'Arma di Città di Castello, hanno dato esecuzione alla misura della custodia cautelare in carcere, per il reato di omicidio volontario e violenza sessuale, emessa su richiesta di questo ufficio, dall'Ufficio G.I.P. nei confronti di un cittadino romeno cinquantenne residente da tempo in Italia.

Il predetto è raggiunto da gravi indizi di colpevolezza relativi all'omicidio, occorso alla fine del 2022, di Marielle Soethe, settantenne cittadina tedesca residente da molti anni nell'alta Valle Tiberina.

La donna, lo scorso 1 dicembre, era stata rinvenuta cadavere all'interno della propria abitazione dai Carabinieri di Citerna, allertati da una sua amica preoccupata dal fatto che tutti i tentativi di contattarla, da più giorni, fossero stati vani. All'atto dell'accesso nell'immobile, i militari la trovavano riversa a terra nella camera da letto, con evidenti tracce di una brutale aggressione subita, anche di tipo sessuale.

I numerosi sopralluoghi tecnici, eseguiti nell'appartamento dai Carabinieri della Sezione Investigazioni Scientifiche di Perugia e del R.I.S. di Roma, unitamente ai medici dell'Istituto di Medicina Legale, hanno consentito di datare l'efferato omicidio, consumato nella giornata del 25 novembre, e di raccogliere elementi indizianti - ivi comprese tracce biologiche - che, correlati ad ulteriori risultanze, hanno poi consentito l'emissione del provvedimento restrittivo.

La particolare efferatezza del reato e talune modalità riscontrate, quali ad esempio la mancanza di effrazione e l'anomala chiusura delle persiane della casa, hanno portato gli investigatori a ritenere, in primo luogo, che vi fosse un rapporto di conoscenza fra la vittima e l'omicida e che quest'ultimo potesse essere anch'egli della zona.

Tale ipotesi ha trovato riscontro anche nelle valutazioni espresse dai *profilers* del R.I.S., attivati per le loro specifiche competenze tecniche.

Attraverso verifiche documentali, escussione di soggetti vicini alla vittima, anche per rapporti di tipo economico, gli investigatori hanno progressivamente ristretto il campo delle ipotesi plausibili.

Nonostante le difficoltà correlate alla grande riservatezza che contraddistingueva la vita privata della cittadina tedesca e quelle di penetrare un contesto sociale particolarmente chiuso, si è riusciti ad individuare un vicino di casa della donna quale figura di particolare interesse.

L'uomo aveva infatti con la vittima una conoscenza risalente, ancorché per lunghi periodi la frequentazione con la stessa fosse risultata assolutamente saltuaria. Nei mesi precedenti il tragico evento, i contatti si erano via via intensificati a causa della collaborazione dello stesso e della coniuge, risultata del tutto estranea ai fatti, nell'attività di compravendita di capi di abbigliamento che la vittima conduceva *online*.

Le tracce biologiche repertate sul corpo della donna, in particolare nelle zone interessate da lesioni da difesa, hanno fatto emergere una corrispondenza con l'arrestato, corroborando la tesi investigativa secondo la quale l'uomo, conosciuto dalla vittima, sarebbe entrato nell'appartamento con il suo consenso e, all'esito di violenta aggressione anche di natura sessuale, ne avrebbe cagionato la morte.

Alla luce di quanto emerso, nello scorso mese di maggio è stata eseguita, in collaborazione con il personale del Centro Operativo di Sicurezza Cibernetica di Perugia della Polizia, una perquisizione nei confronti dell'indagato, nel corso della quale sono stati acquisiti ulteriori elementi di natura tecnica, utili a confermare il fatto che l'uomo si trovasse nei pressi del luogo del delitto nella fascia oraria in cui è avvenuto l'evento.

L'indagato è stato condotto presso la Casa Circondariale di Perugia Capanne, per essere sottoposto ad interrogatorio da parte del Gip.

Perugia, 20 novembre 2023

Il Procuratore della Repubblica  
Raffaele Cantone